

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI

ANNO . . . Lire 8,—
SEMESTRE . . . » 1,75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

Si pubblica il Sabato

== INSERZIONI ==

Per ogni linea di tipo
In 4a pagina . . . L. 0,50
In 2a pagina . . . » 1,—
Canali necrologici . . . » 1,—
Corpo del giornale . . . » 1,—

Dirigenti alla ditta A. Golger suc-
cessore di E. E. Obbligati Via Garon
N. 12, Varese, telefono N. 130 o Gal-
loria V. E., 90 Milano, telefono 11-16

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

SOCIALISMO E RELIGIONE

La Libreria Editrice Romana ha raccolto in un elegante volume sotto il titolo « Socialismo e Religione » una serie di scritti polemici, per la maggior parte originati dalla famosa lettera, con la quale Guglielmo Quadrotta e Felice Perroni chiedevano la tessera del Partito Socialista, pur dichiarandosi cristiani. È un volume abbastanza organico, nel quale il tema dei rapporti fra socialismo e religione è ampiamente discusso dagli uomini migliori e più rappresentativi del socialismo cristiano e ateo, spiritua- lista e materialista o soltanto positivista, tra i quali suona la voce solitaria di un cosiddetto conservatore cristiano: Antonio Fogazzaro.

La conclusione di tutti i capitoli del volume è che in realtà i migliori uomini di parte socialista non avrebbero difficoltà ad accogliere i novelli cristiani tra le file del partito. Ma pure tra le righe delle conclusioni si sente il rammarico che la massa del partito non sia ancora matura per la soluzione di questo problema.

Infatti il problema è pur sempre arduo. Chi scrive non ama proclamarsi socialista cristiano, perché è abituato a non fare questione di nomi, perché ritiene che i nomi siano oggi — nella crisi generale delle idee e degli spiriti — insufficienti a contenere la grande e complessa realtà.

Ho detto che il problema è pur sempre arduo. Teoricamente la questione è di troppo facile soluzione, perché praticamente essa non incontra invece grandi difficoltà.

Sfrondiamo la sostanza del concetto « socialismo » di tutti gli amminicoli di filosofia od economia politica, dei quali i socialisti o i loro avversari lo hanno circondato. Resta che la ragione essenziale del socialismo è la organizzazione economica e la lotta delle classi proletarie per la abolizione del salariato. Il collettivismo e il cooperativismo, l'azione diretta e la conquista dei pubblici poteri, tutte queste particolarità di mezzi e di fini fanno parte della dottrina socialista, ma sono o corollari o aggiunte più o meno logiche al nucleo essenziale del socialismo. Così le questioni dell'antimilitarismo, dell'antinazionalismo, dell'anticolonialismo possono sembrare connaturate al concetto-limite di socialismo; ma chi scrive è persuaso che invece anche dei socialisti puri e sinceri possano essere eterodossi su qualcuna delle questioni suddette. Per la sola questione coloniale informi il caso eloquente di Antonio Labriola.

Se dunque l'idea « socialismo » può essere così ridotta al suo minimo denominatore, nessun dubbio dovrebbe esservi che sia possibile essere cristiani e insieme socialisti.

Infatti vi è forse contraddizione fra il sentimento religioso e l'ideale socialista? Il sentimento religioso nella sua essenza pura è quello speciale (benché generalissimo) atteggiamento dello spirito di fronte ai massimi problemi della vita, per cui l'uomo pone al di là del fenomeno, in luogo dell'Inconoscibile, una realtà superiore da cui lo spirito sente in qualche modo la propria dipendenza. Ora il socialismo, che è tendenza a modificare l'attuale ordinamento sociale, a porre in essere una diversa distribuzione della ricchezza, evidentemente non può essere in contrasto col sentimento religioso: il sentimento religioso e il sentimento socialista si muovono su due piani diversi e idealmente né si osteggiano, né si appoggiano.

Invece il cristianesimo, considerato non soltanto come indirizzo religioso, ma anche come orientamento etico, ha dei punti di contatto col socialismo. Il socialismo, come ben dice Achille Loria, ha un motivo sentimentale profondo: un ideale di giustizia; e, se soltanto ora il socialismo ha avuto tanto successo, ciò dipende dal fatto che soltanto la società borghese, capitalistica, industriale ha offerto le migliori condizioni per lo sviluppo del bisogno e del concetto di organizzazione, ha dato i mezzi al proletariato per attuare e rinforzare l'organizzazione, ha messo in evidenza luminosa e insieme brutale il fatto della lotta di classe, ha permesso che nel proletariato si svolgesse una coscienza di classe e che il proletariato si istruisse e si educasse a sensi di dignità e di libertà.

Ebbene, se il socialismo è un ideale di giustizia, il cristianesimo fu, soprattutto nei riguardi etici, una religione di giustizia, predicò nei suoi primi tempi l'abbominio della ricchezza individuale, si rifugiò e divenne forte in mezzo agli umili e ai poveri. Un cristiano primitivo, che rivivesse oggi, sarebbe più vicino nel suo sentimento etico ai socialisti anarchici che ai cattolici romani.

Il concetto della rassegnazione supina alle ingiustizie rimproverato al cristianesimo non ha valore teoricamente; certo è che il cristianesimo era una religione di uomini d'azione, non di pusillanimità o di rassegnati; ma è anche certo che il cristianesimo era un movimento di rinnovazione religiosa e non un partito di rivendicazioni sociali.

Dunque, concludendo, in linea teorica nessun contrasto tra religione cristiana e socialismo.

Ma nella pratica sorgono gravi difficoltà. In primo luogo nei nostri paesi latini, come ben osservava Ivanoe Bonomi, il socialismo è tradizionalmente ostile ad ogni forma di religiosità. Mentre in Inghilterra uomini religiosissimi sono alla testa del Labour Party, mentre in Germania e nel Belgio la questione non ha sollevato alcuno scalpore e ottimi cattolici e protestanti sono anche ottimi socialisti, in Italia i capi socialisti sono tutti areligiosi o irreligiosi, la dottrina e la pratica socialista sono saturate di positivismo e magari di materialismo; cosicché ad un occhio superficiale il socialismo appare in Italia anche una scuola filosofica, i cui maestri sono Erberto Spencer e Roberto Ardigò, quando non siano Moleschott e Büchner. Da questo stato di cose deriva che l'azione generale dei socialisti sembra tendere non soltanto a combattere una chiesa, ma lo stesso sentimento religioso.

Contro questo fatto sta l'altro anch'esso molto eloquente. Si nota nelle file dei socialisti un rinnovamento filosofico, spirituale, mentre la massa dei simpatizzanti per il socialismo si divide in due grandi correnti: tra coloro, che pur sentendosi socialisti, rimangono per tradizione o per inerzia legati alla fede avita e coloro, la cui lettura preferita è l'Asino dell'on. Guido Podrecca.

Naturalmente questa difficoltà d'indole pratica, se può ritardare l'entrata di cristiani apertamente professanti nel partito socialista, non la potrebbe impedire per troppo tempo, perché le idee non soffrono a lungo costrizioni e impedimenti.

L'altra grave difficoltà sta dalla parte non dei socialisti, ma di coloro che si dichiarano cristiani. Cristiano oggi è un termine molto vago, troppo comprensivo.

E il quesito ritorna, così modificato: quali cristiani possono essere socialisti?

Chi legge il volume sopra indicato e le note apposte dagli Editori ne riceve l'impressione che soltanto i modernisti — tipo Quadrotta e Perroni — possano dirsi socialisti cristiani. Infatti il cristianesimo per costoro, di un modernismo troppo radicale, sarebbe stato al suo inizio né più né meno di un socialismo anticipato, perché la predicazione del Cristo avrebbe avuto un carattere sociale, terreno, inquantoché si riassumebbe tutta o prevalentemente nell'avvento del Regno di Dio sulla terra, cioè di una società terrena rinnovata nella giustizia e nell'amore.

Noi non negheremo che nella predicazione messianica abbia avuto gran parte l'elemento escatologico; ma è pur noto che il Tyrrèl, il santo modernista, nel suo testamento « Il Cristianesimo al bivio » conclude che il succo dell'insegnamento cristiano è invece la trasformazione spirituale dell'individuo, riaffermando il carattere prevalentemente religioso della dottrina di Cristo, mentre l'elemento escatologico ne sarebbe stato semplicemente lo sfondo e la cornice, che sono indispensabili per la visione completa del quadro, ma che non sono le figure centrali ed essenziali del quadro stesso. Che poi l'insegnamento religioso del Cristo, ispirato a sensi di giustizia e di amore, possa dare ottimi motivi psicologici di adesione al socialismo e possa anche nelle sue spiegazioni sociali aver dato luogo a movimenti di intonazione socialistica, è anche verissimo. Ma non possiamo ammettere che il cristianesimo sia quasi sinonimo di socialismo o possa questo essere il sostitutivo moderno di quello.

Emilio Vandervelde, discorrendo di religione e di socialismo, ammise la conciliabilità negli spiriti del sentimento religioso e della dottrina socialista. Soltanto escluse da questa conciliabilità le religioni di autorità e in primo luogo il cattolicesimo romano.

La diversità dei credi fra le varie religioni non può essere d'ostacolo all'adesione dei credenti di vario colore ai principi socialisti. La difficoltà risiede nel fatto che ormai le religioni d'autorità si sono messe ufficialmente al servizio della reazione e delle classi dominanti.

Ma, come nel caso del cattolicesimo romano, se è vero che il medioevalismo dottrinale e il clericalismo politico obbligano oggi la Chiesa ad apparire così come appare, molti cattolici — e tra essi lo scrivente — negano che quel medioevalismo e quel clericalismo siano connaturati essenzialmente allo spirito della Chiesa e non credono di essere utopisti, sognando una Chiesa cattolica né medioevale né clericale.

Perciò, concludendo su questo punto, noi opiniamo che l'adesione puramente religiosa (non derivante dunque da interessi di clientela economica o politica) a una qualunque religione positiva non sia d'impedimento all'ingresso di uomini religiosi nelle file socialistiche.

Piuttosto, quale valore pratico avrebbe ad ha questo cosiddetto socialismo cristiano?

Notiamo anzitutto che, secondo quanto abbiamo detto più sopra, la fraseologia « socialismo cristiano » non sarebbe corretta, a meno che non si sia dell'identico parere del Quadrotta e del Perroni. Per me, teoricamente, non vi può essere un socialismo cristiano, mentre vi possono essere e vi sono ottimi socialisti e cristiani.

Ma oggi il socialismo, in quanto è idea, dottrina, sistema cosiddetto scientifico, è in crisi. Il socialismo, diceva Antonio Labriola, è una filosofia della praxis,

anzi noi diremmo che è soprattutto una praxis, una vita. In quanto il concetto e la parola « socialismo » esprimono l'organizzazione proletaria volta per diverse vie all'abolizione del salariato, all'instaurazione della giustizia sociale, il socialismo è vivo, più vivo che mai. Invece dottrinalmente le tendenze socialistiche divergono tutti i giorni più: si va dal sindacalismo eroico di Giorgio Sorel al partito del lavoro ultra-possibilistico di Leonida Bissolati, che equivale praticamente a un radicalismo operaio.

Ora i cosiddetti socialisti cristiani, in mezzo a questo fervore di contrasti ideali, arrivano come gente trasognata, come uomini della preistoria socialistica, dei tempi della predicazione evangelica. Essi, mentre i tempi nuovi spezzano le formule o le adattano alle ferree necessità della vita reale, si ostinano a compitare alcune poche formulette, vere nel grande loro significato ideale, inette al tumulto febbrile della vita odierna. Che posizione essi prendono fra le diverse correnti socialistiche d'oggi? Nessuno lo sa, perché essi, secondo noi, sono precisamente dei ritardatari.

Oggi le vecchie parole non contano più o contano poco: oggi si vuole dalla gioventù creare una democrazia (nel significato preciso della parola) ispirata a giustizia per tutti, volta in primo luogo all'educazione e alla cultura delle masse, tendente a risolvere la grande questione sociale in un problema soprattutto di miglioramento interiore, che accompagni e consolidi nella giustizia e nell'amore vicendevole le conquiste dell'organizzazione operaia.

Se a questi giovani, senza pregiudiziali religiose o politiche o, peggio, puramente verbali, si vuol dare l'epiteto di socialisti, essi lo meritano nel più puro significato della parola; ma, oggi, socialismo è praticamente sinonimo di partito socialista; epperò questi nuovi socialisti recherebbero confusione.

Lasciate che i nomi e le formule verbali cadano; rimane, anche senza l'etichetta, la sostanza buona.

GUIDO SIRONI.

Rileggiamo e riportiamo dalla rivista Il Movimento Socialista diretta dall'avvocato Francesco Buffoni questo interessante articolo dell'amico nostro Sironi, sicuri di far piacere ai nostri lettori.

Per evitare le malattie infettive

Le malattie infettive intestinali sono dovute ordinariamente alla penetrazione nell'organismo nostro di speciali microbi, i quali, se trovano nell'intestino condizioni adatte di sviluppo, attecchiscono, determinando o il tifo o il colera o la dissenteria.

Gli individui infetti da tifo, colera, dissenteria, propagano in gran copia i microbi che vengono trasmessi per mezzo delle mani, dell'acqua, del latte, delle frutta, degli erbaggi e delle carni crude.

Tra i microbi che determinano le infezioni intestinali, quello del colera è il meno resistente. Un breve contatto con sostanze acide, con disinfettanti leggeri basta a renderlo innocuo o annientarlo; gli individui poi, che digeriscono bene e che non commettono disordini dietetici, sono risparmiati.

È grave errore abusare di liquori e di liquidi alcoolici, perché irritano la mucosa delle vie digerenti e predispongono l'attecchimento dei microorganismi.

Le mosche sono una delle cause principali di diffusione delle infezioni. Esse passano indifferentemente dai depositi di rifiuto di ogni genere alle sostanze destinate all'alimentazione, depositando

su queste i microbi che hanno raccolto. Ad esse va dunque data una caccia spietata.

Le infezioni in genere prediligono i tuguri sporchi, privi di luce e di aria. Per evitare adunque ogni infezione intestinale:

Tenete pulita ed arieggiata la vostra casa, le vostre vesti. Procuratevi dell'acqua realmente buona e bevete con moderazione.

Le verdure, la frutta, il latte, la carne siano sempre cotte.

Lavate e disinfettate bene le vostre mani, specie prima dei pasti.

Curate qualsiasi disturbo, anche leggero delle vie intestinali.

Allontanate più che è possibile dalla casa i letamai e qualunque altro deposito di materiale di rifiuto.

Distruggete, quanto più potete, le mosche mediante le carte moschicide o disponendo in piatti dell'infuso di legno di quassio al 10 per cento.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

TORQUATO TASSO.

Le tradizioni della cavalleria deperivano negli eventi guerreschi, che al valore individuale avevano sostituito i conflitti dei grandi eserciti; perciò il poema, nell'evolvere dal tipo cavalleresco al tipo eroico, doveva trovar acconcio l'argomento della liberazione del Santo Sepolcro: ricordi e tradizioni di famiglie, incitamenti d'amici e desiderio di gloria persuasero Torquato Tasso a cantare « l'armi pietose e l'capitano che 'l gran sepolcro liberò di Cristo ». Bernardo Tasso, l'autore dell'Amadigi, aveva detto del figlio, scrivendo ad un amico: « Ho fermissima opinione che debba riuscire un grand'uomo », il presagio si avverò, ma di quanta tristezza e di quanti dolori doveva essere intessuta la vita di Torquato!

La grande figura del delirante poeta cristiano è stata ripetutamente oggetto di studio nella letteratura — ne trattò da gran maestro il Carducci — ed anche nella scienza; ma se il Lombroso trovò nel Tasso elementi validi a suffragare la teoria della pazzia del genio, figuriamoci le aberrazioni dei lombrosiani!

Ora è apparso nella collezione curata dal Formiggini di Modena un eccellente profilo del poeta tracciato da Adolfo Albertazzi, un letterato di valore che non gode ancora tra noi quella fama che altri, meno meritevoli, si sono acquistata magari a colpi di gran cassa. Questo profilo, breve e conciso, comprende del Tasso tutto ciò che fu la sua vita e la sua opera.

Torquato Tasso imprese sedicenne a scrivere la Gerusalemme, ma ebbe tal senno da interrompersi per cimentarsi prima a men ardua impresa. Ed ecco composto, a diciotto anni, il Rinaldo che è come « l'aurora del poema classico, l'aura messaggera della Gerusalemme ». Mentre ancora attendeva a questa, traeva dalla mente feconda un altro capolavoro: l'Aminta, che il Carducci disse « ultima forma poetica dello scadente rinascimento ». Questo dramma pastorale impareggiabile è forse superiore in bellezza alla Gerusalemme; tale lo crede, contro il parere del Foscolo, l'Albertazzi, la cui opinione io condivido.

Sono di minor importanza e fama le altre opere: I discorsi intorno al poema eroico, il Torrismondo, il Mondo creato ecc. Il Tasso attese anche al rifacimento della Gerusalemme: ma la Conquistata, che doveva in mente sua togliere il credito alla Liberata, dimostrò invece la decadenza del poeta, il mutamento avvenuto nell'anima sua e quel trapasso che verso la fine del secolo decimosesto si operò nelle coscienze e nell'arte.

Ebbe il Nostro vita agitata tra le « cinque coste ». Vagò largamente per l'Italia, a Bergamo, a Venezia, a Padova, a Ferrara (dagli Estensi ch'ei glorificò) a Mantova a Napoli, a Sorrento, a Roma. Grandi amarezze e piccole dolcezze gli apportò la professione del cortigiano. Fu volubile in amore:

« incostanti amori
« Furo i miei sempre e non cocenti ardori »
Non ebbe pace mai; si credette, e fu forse, perseguitato; disse di sé nell'Aminta per bocca di Tirsi:

« Né già cose scrivea degne di riso,
« Se ben cose faceva degne di riso »
consapevole del suo valore e del male che lo travagliava: timori e scrupoli furono i primi germi che attraverso la mania di persecuzione e la mania religiosa, lo condussero alla pazzia.

A Roma stette qualche tempo presso gli Aldobrandini, ma dovette essere ricoverato nel convento di S. Onofrio sul Gianicolo, dove morì (di cinquantun anno, nel 1595) alla vigilia di essere incoronato in Campidoglio. L'ultimo suo desiderio di gloria non poté essere soddisfatto e la corona d'alloro fu posta sulla sua bara.

L'Arberlazzi tenta leggere in quell'anima ottenebrata della malattia e dal mistero con questo volumetto che sarà letto con piacere e con profitto.

Il topo di biblioteca.

✕ ✕

LA DAMA DI CORTE

di Luigi Marrocco

Questo nuovo libro del noto romanziere italiano possiamo chiamarlo un gioiello: piccolo di mole (non siamo di fronte a uno dei grossi volumi dei romanzi del Marrocco), contiene tanta acutezza di analisi psicologica, tanta delicatezza di lavoro a mosaico, tanta armonia di forma letteraria da renderlo caro alla prima lettura. La sostanza è tale che, finito di leggerlo, si sente il bisogno di tornarvi su e conservarlo. È storia fosca questa di una passione violentissima che soffia come il turbine, abbatte, ci apre lembi di un mistero commoventissimo; e trova una sonora ripercussione in ogni animo, in ogni cuore, in ogni mente.

Questo piccolo volume ci tiene sospesi in ogni pagina, ci fa fremere, ci fa impietosire e poi inorridire; non sembra di leggere, ma di assistere a una scena reale di vita plastica. Chiunque ama il bello dell'Arte non potrà non annoverare questo volumetto dello scrittore siciliano tra i libri della sua biblioteca.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Il Grande Concorso Pompiertistico di TORINO

125 Corpi Pompiertistici Italiani ed Esteri.

Dopo il grande successo del Concorso musicale, svoltosi in questi giorni all'Esposizione di Torino, si presenta ormai sicuro e non meno brillante il successo del Concorso internazionale pompiertistico, fissato dal 17 al 21 corrente agosto.

Avrà pur luogo negli stessi giorni l'inaugurazione della Mostra internazionale temporanea di materiale di precauzione incendi, estinzione e salvataggio.

I 125 corpi pompiertistici italiani ed esteri, che intervengono, eseguiranno interessanti manovre a tema libero ed a tema obbligato, gare di quadre e gare individuali.

La sera di domenica 20 Agosto avrà luogo nello Stadium una manovra dei pompieri torinesi e della Croce Rossa, con fuochi pirotecnici e di bengala.

Il 21 agosto, ultima giornata del Concorso si svolgerà un grandioso corteo di tutti i Corpi iscritti, col relativo materiale, dallo Stadium all'Esposizione, con una imponente manovra finale.

Poiché stiamo parlando dell'Esposizione di Torino e delle attrattive che le fanno contorno, annunciamo che il 26 agosto giungerà qui da Parigi, per tenere alcuni concerti, l'aprezzatissima musica della *Garde Républicaine*.

degli impiegati frequentatori della Biblioteca.

Funzionamento.

Pochissimi sono i libri da ritenersi come definitivamente perduti: in tutto 26 libri contro 8907 dati complessivamente in lettura durante l'anno.

Rare furono poi le trasgressioni da parte dei lettori nella riconsegna dei libri; d'altra parte invece è assai notevole la sempre crescente necessità delle spese di rilegatura dei libri e particolarmente per quelli d'indole istruttiva dipendente dalla numerosa frequenza di giovanetti alla nostra Biblioteca.

Richieste di libri.

Gli autori — romanzieri — maggiormente richiesti dai lettori gallaratesi furono i seguenti: A. G. Barrili — G. Deledda — G. Rovetta — Victor Hugo — E. Zola — Neera — M. Serao — E. Werner — Giulio Verne (quest'ultimo specialmente richiesto dai giovanetti). Pochissimi letti i libri d'indole storica — solo il 5 %, circa su 8907 dati in lettura — ed i libri scientifici.

Conclusione.

Per una biblioteca giovane, come la nostra, il risultato del primo anno di funzionamento non può essere che di piena soddisfazione; sia dunque tale risultato un incitamento e un invito agli attuali membri del Comitato direttivo di curare maggiormente e attivamente i bisogni della Biblioteca con una continua propaganda e coll'inizio di quelle conferenze istruttive promesse tante volte ai soci ed al pubblico, ma che per ragioni diverse non si poterono ancora dare.

L'anno in corso non è certo migliore del primo; è sperabile un risveglio fra una quindicina di giorni coll'acquisto — il secondo dopo due anni di apertura della Biblioteca — di un discreto numero di nuovi libri.

Parecchie persone, per non dire molte, che potrebbero benissimo dare aiuto materiale — quali gli industriali — alla istituzione educativa, non figurano nemmeno nell'elenco dei soci; e ciò è davvero sconsolante per Gallarate. Come pure manca completamente — ad eccezione di sette insegnanti — l'aiuto del Corpo insegnante, il quale dovrebbe essere uno dei migliori sostenitori, specialmente per quanto riguarda la bibliotecnica scolastica.

La presente statistica-relazione non si è potuta pubblicare a tempo opportuno a causa del lungo lavoro di ordinamento della Biblioteca, a cui il sottoscritto dovette attendere.

Il bibliotecario
CESARE MILANI

NB. - Le percentuali sopra indicate s'intendono approssimative sui totali complessivi dei libri e dei lettori.

Alle considerazioni del diligentissimo segretario sig. Milani poche parole si possono aggiungere.

E anzitutto una lode meritata alla solerzia intelligente del Sig. Milani stesso, che con vero sacrificio attende al non lieve incarico di distribuire i libri, di coadiuvare efficacemente il Comitato Direttivo e trova tempo e modo di compilare statistiche preziosissime.

Mentre è doveroso raccogliere il monito che egli indirizza agli industriali, alla classe abbiente di Gallarate: la nostra Biblioteca dovrebbe annoverare tra i suoi soci migliori tutte le persone facoltose di Gallarate. Invece.....

Ma vogliamo chiudere con un'importante notizia.

La Ditta Succ. Colombo Macchi e C., in segno di compiacimento per la vittoria ottenuta in prima e seconda istanza in una lite commerciale, elargiva alla nostra Biblioteca la somma cospicua di L. 100. A quando altri generosi imitatori?

Cronaca d'oro.

Abbiamo ricordato più sopra l'atto munifico della Ditta Successori Colombo Macchi e C. a favore della Biblioteca Popolare. Sempre per attestare la propria soddisfazione per la vittoria ottenuta, la stessa Ditta ha elargito altre L. 200 a favore dell'Orfanotrofio Maschile e L. 100 ai Figli del Lavoro.

Ecco un modo simpatico e meritevole di imitazione di chiudere le vertenze giudiziarie.

A PROPOSITO DELLA VACCHERIA SOCIALE

Sotto la rubrica « Interessi cittadini » leggo la diligente relazione dei Signori Dott. C. Fornaci, E. Valli, Rag. Farello tendente a promuovere e a raccomandare la istituzione di una vaccheria sociale per fornire alla nostra città del latte genuino e privo di germi di malattie.

Sull'argomento sento il dovere di interloquire per esporre alcune considerazioni che mi lusingo verranno prese in considerazione anche dagli egregi estensori del progetto.

È norma elementare di ogni impresa quella di raggiungere il massimo effetto utile colla minima spesa. Nel caso concreto ci troviamo davanti a queste cifre sintetiche:

a) Produzione lattifera genuina al giorno: litri 160;
b) Immobilizzazione necessaria per detta produzione: L. 40.000.

A chiunque esamini questi dati si presenta spontanea la domanda se non sia possibile raggiungere lo stesso effetto, anzi uno molto maggiore con un minore impiego di mezzi ed una conseguente minore alea per chi impiega il capitale.

Quanto latte si consuma in Gallarate e da dove proviene?

Esperite le ricerche del caso, ho potuto assecondare che a Gallarate con Cendrate (per la frazione di Arnate si può ritenere che il consumo corrisponda alla produzione locale) si consumano in media giornalmente litri 3000 di latte.

Il fabbisogno per questo consumo sarebbe approssimativamente così fornito: produzione locale di Gallarate e Cendrate litri 1500
produzione importata da Comuni vicini e specialmente da Cardano e da Crenna » 750
produzione importata da Comuni lontani, quali in ispecie Rhò, Pero, Musocco » 750

Totale litri 3000

Come ognuno può calcolare, la produzione della vaccheria sociale rappresenterebbe qualche cosa meno del 5,50 % del consumo cittadino, porterebbe cioè un vantaggio molto piccolo per la gran massa consumatrice e certo sproporzionato al sacrificio pecuniario che per la produzione stessa viene richiesto.

Quando alla collettività si richiede un sacrificio — sia pure volontario — bisogna anche corrisponderle un congruo beneficio. Nel caso concreto il beneficio sarebbe riservato a quei cittadini che possono pagare 30, anziché 25 centesimi al litro il latte che consumano, mentre l'alea dell'impiego del denaro accompagnata dall'impossibilità di fruire dei vantaggi igienici dell'Ente che si vuol promuovere sarebbe sostenuta dalla maggioranza degli azionisti.

Concludendo, se la istituzione di una vaccheria modello è in sé ottima iniziativa, e può essere di sprone a molti proprietari a migliorare le proprie vacche e le proprie stalle, la forma che ad essa si vorrebbe dare (di cooperativa a larghissima base di soci con quote di piccolissimo taglio) mi sembra la meno opportuna. Per una produzione lattifera come quella preventivata uno solo o pochi proprietari possono bastare, mentre la cittadinanza — o meglio la parte più abbiente di essa — può risentirne senza sacrifici pecuniari tutti i vantaggi igienici.

A me pare che il problema dell'approvvigionamento del latte in città possa risolversi in modo assai più largo — tale quindi da rispondere di fatto all'interesse dei cittadini — con forte risparmio di capitale impiegato e senza rischi sul suo impiego.

Le nuove disposizioni regolanti la provenienza ed il commercio del latte, che verranno incorporate al Regolamento Municipale di Igiene, sono tali da lasciar tranquilli i cittadini sulla provenienza e qualità del latte prodotto nel territorio del comune. Certo queste disposizioni — per non rimanere lettera morta — esigono una rigorosa vigilanza sia sugli animali, sia sui locali di ricovero di essi, nonché un altrettanto rigoroso e frequente prelievamento di campioni di latte al suo entrare in città. Ed io credo che come i nostri amministratori furono solleciti ad approvare le disposizioni di cui sopra, saranno altrettanto larghi nel porgere i mezzi idonei perchè esse vengano osservate.

Per tal modo i cittadini gallaratesi possono star tranquilli sulla genuinità di circa il 50 % del latte che consumano.

..

Si vuol ricorrere a soluzioni meno semplici? Io non capisco — per esempio — perchè prima dell'idea della vaccheria non sia sorta quella più spontanea e meno dispendiosa della latteria.

Vi sono, poco lontano da Milano, vaccherie sotto il controllo degli Uffici di Igiene, che pastorizzano e refrigerano il latte appena munto e che sono in grado di farlo arrivare a Gallarate dove potrebbe essere distribuito a 30 centesimi al litro a mezzo di un poco costoso locale di smercio.

La latteria potrebbe far altro: incettare cioè tutto o buona parte del latte proveniente dal nostro territorio e limitrofi, far subire ad esso la pastorizzazione e la refrigerazione e quindi distribuirlo ai consumatori. Colla garanzia sanitaria sugli animali e colla pastorizzazione a 60-70° i consumatori potrebbero esser certi di non ingoiare dei bacilli di Koch, mentre il processo digestivo nello stomaco e nell'intestino non sarebbe disturbato da nessun microorganismo perchè ucciso dalla pastorizzazione.

Di latterie che esplicano la loro azione nel senso sopra indicato ne abbiamo a Milano ed in molti comuni e non è difficile rendersi conto del loro funzionamento e dei mezzi necessari all'impianto.

..

C'è però un campo nel quale la cautela e le preoccupazioni nella fornitura del latte non sono mai esagerate. Voglio alludere all'allattamento artificiale dei bambini. Per questa delicatissima destinazione è notorio come non solo la ebollizione, ma pure la pastorizzazione ingenerino nel latte tali alterazioni da renderlo meno digeribile e frequentemente causa di alterazioni all'apparato digerente dei lattanti. Qui è il vero caso in cui occorra latte asettico, ma tale per provenienza e non per trattamenti successivi alla mungitura.

Per questa speciale destinazione capisco la istituzione di una vaccheria modello — sociale o no, poco importa — e tutti credo la caldeggierebbero, trattandosi della salute dei piccoli bambini specialmente figli di coloro che pei mezzi limitati non possono procurarsi una buona nutrice. E credo che per una istituzione di questo genere non potrebbero mancare gli appoggi materiali e del Comune e dei locali Istituti di beneficenza. Poiché non bisogna nascondersi che, se nella sua enunciazione la produzione del latte pei lattanti pare cosa semplice, essa richiede tali spese da renderne il costo elevatissimo.

Sarò lieto se questi miei appunti costituiranno l'inizio di una discussione dalla quale non potranno venire che buoni effetti per gli interessi cittadini.

Dott. UMBERTO MARCHETTI.

IN CITTÀ

STATISTICA - RELAZIONE

sul primo anno di funzionamento della BIBLIOTECA POPOLARE.

ME SI DELL'ANNO	LIBRI						LETTORI										TOTALE dei lettori
	Classici	Scientifici	Storia e Geografia	Letteratura italiana	Letteratura straniera	T O T A L E dei libri dati in lettura	Beneficiari	Impiegati e professionisti	Operai	Studenti	Donne e ragazzi di casa	LETTORI					
												Maschi	Femmine				
Novembre 1909 (dal gior. 14 al 19)	3	6	8	210	56	283	6	78	59	60	31	201	33	234			
Dicembre 1909	3	11	44	479	166	703	18	139	171	195	48	495	76	571			
Gennaio . 1910	7	14	55	604	194	874	20	136	215	233	76	543	137	680			
Febbraio »	2	13	98	476	199	788	9	130	152	338	52	530	161	681			
Marzo . »	4	9	116	600	261	990	18	124	278	404	56	633	247	880			
Aprile . »	3	16	122	599	291	1031	18	135	256	411	94	577	337	914			
Maggio . »	3	12	95	470	235	815	12	129	181	289	78	427	262	689			
Giugno . »	6	7	44	418	185	660	15	112	127	198	76	305	223	528			
Luglio . »	5	8	32	419	203	667	14	113	102	233	102	329	235	564			
Agosto . »	3	6	28	401	216	654	10	97	124	181	103	291	224	515			
Settembre »	4	6	27	369	185	591	14	105	86	160	81	246	200	446			
Ottobre . »	5	10	29	407	153	604	23	140	105	123	84	277	178	475			
Novembre » (dal gior. 1 al 14)	1	4	7	175	60	247	11	70	47	54	40	131	91	222			
Dal 14-11-09 al 14-11-10	49	122	705	5627	2404	8907	188	1508	1903	2879	921	5005	2394	7399			
Percentuali appross.	5 % ca.	1 % ca.	8 % ca.	63 % ca.	27 % ca.		2 % ca.	20 % ca.	26 % ca.	39 % ca.	13 % ca.	68 % ca.	32 % ca.				

Percentuali appross. 5 % ca. 1 % ca. 8 % ca. 63 % ca. 27 % ca. 2 % ca. 20 % ca. 26 % ca. 39 % ca. 13 % ca. 68 % ca. 32 % ca.

Media mensile: N. 742 libri Media mensile: N. 616 lettori.

Libri donati: N. 401 — Libri acquistati: N. 181

Numero dei Soci: 242, dei quali 160 furono assidui frequentatori della Biblioteca.

Altri dati importanti

relativi alla statistica

Il maggior concorso dei lettori si ebbe nel mese di Aprile 1910, perchè ivi tale epoca venne fatto un notevole acquisto di nuovi libri; infatti, se si osservano gli ultimi mesi elencati nel prospetto, si vedrà che i lettori sono in diminuzione, in confronto ai primi mesi di apertura della Biblioteca, per la semplice ragione che dopo il mese di Aprile nessun altro acquisto di libri venne effettuato, non solo, ma nemmeno si poté provvedere alla necessaria rilegatura dei libri già troppo usati. Tale stato di cose non deve essere attribuito al Comitato Direttivo — allora provvisorio — ma bensì alla mancanza dei fondi necessari e principalmente alla poca quantità di soci iscritti.

Per la maggiore estensione data alla bibliotecnica scolastica — alla quale si deve, e si dovrebbe, sempre dare il maggiore sviluppo possibile — abbiamo sempre avuto un considerevole concorso di studenti delle scuole elementari (il 36 %, circa), mentre gli studenti delle scuole secondarie figurano solo per il 8 %, circa.

L'affluenza invece dei lettori di altre categorie va ripartita come segue: il 17 %, circa — operai manuali di età inferiore ai 15 anni; 9 %, circa — operai di età superiore ai 15 anni (troppo poco, se si pensa alla numerosa classe degli operai di Gallarate e frazioni); 19 %, circa — impiegati; 1 %, circa — professionisti liberi; 8 %, circa — donne di casa e il 10 %, circa — ragazze di casa.

È da notarsi il sensibile aumento

La Società ginnastica "Gallaratese" al concorso di Locarno

La nostra Società Ginnastica Gallaratese, che partecipò al Concorso Cantonale Svizzero svoltosi a Locarno lunedì 14 corr., conseguì il massimo premio, consistente nella corona d'alloro.

Nelle gare individuali si distinsero e riportarono premi in oggetti artistici i ginnasti Alè Innocente, Gagliardi Giuseppe, Quattrini Mario, Guzzi Paolo, Mainati Cosimo, Coerezza e Checchi.

Alla brava squadra ed al suo istruttore, che continuano a tener alte le tradizioni gloriose della Gallaratese, il plauso di tutti.

Una Federazione delle Cooperative

Domenica, nello studio Borgomaneri, a rogito dott. Brambilla si è costituita la Società anonima cooperativa « Federazione delle Cooperative e circoli del Gallaratese ».

La Società ha per iscopo:

a) di farsi intermediaria fra i produttori e le Società federate, al fine di ottenere prezzi vantaggiosi per acquisti considerevoli da ripartirsi fra le associazioni federate;

b) di facilitare, a vantaggio delle cooperative associate, l'istituzione di laboratori sociali di produzione, (mulini, forni, pastifici, ecc. ecc.);

c) di procurare affari alle cooperative di produzione e lavoro;

d) di assistere tutte le cooperative ed i circoli nel disbrigo delle formalità di legge;

e) di incaricarsi della vigilanza amministrativa e per tutte le cooperative ed i circoli federati e della tenuta contabile per quelle Società che ne facessero richiesta;

f) di istituire scuole per i cooperatori e di diffondere in ogni modo il principio cooperativo di classe;

g) di far sorgere nuove cooperative nei luoghi dove mancano;

h) di coadiuvare con mezzi adeguati quegli enti che si interessano dell'elevamento morale e materiale degli operai;

i) di facilitare il credito alle società federate.

Le cooperative aderenti sono già in numero di 14.

A formare il Consiglio di amministrazione vennero chiamati i signori: Paolo Campi, Presidente; Luigi Clerici, Luigi Colombo, Carlo Landoni, Pietro Bassani, Carlo Peruzzotti.

Vennero eletti sindaci effettivi i signori: rag. Giuseppe Castiglioni, rag. Pietro Luaidi, Giuseppe Giuliani; sindaci supplenti i signori: Bogno Pietro e Colombo Rodolfo.

Una rissa in brughiera

La sera del ferragosto numerose comitive di Cardano si portarono sul Cigione della Brughiera per far merenda e per vedere le manovre degli aeroplani. Tutti erano allegri e nessuno si immaginava che la letizia doveva essere di breve durata.

Infatti per uno scherzo di nessuna importanza scoppiò un diverbio a parole fra due comitive vicine. Alla prima appartenevano i fratelli Valenti Giosuè, d'anni 31, Andrea d'anni 25 e Fornaciali Pietro, d'anni 22; all'altra certo Tamolli Pierino ed il diciannovenne Colombo Angelo che fu il triste protagonista della tragedia.

Dopo lo scambio di invettive si azzuffarono e ad un certo punto il Tomasini cadde a terra. Ciò diede il segnale della battaglia che sarebbe però finita con qualche lieve ammacatura, senza l'intervento del Colombo, il quale, eccitatissimo, estratto di tasca un coltello a serramanico, lo apriva e si slanciava sui tre. Prima sua vittima fu il Valenti Giosuè, il quale colpito cadde a terra. La belva umana colpì pure coll'arma omicida il Valenti Andrea all'addome e il Tomasini alla spalla. Finalmente venne disarmato e solo allora si acquietò. Compreso poi quanto aveva fatto, dopo una visita a casa abbandonava il paese e finora si è reso irreperibile a tutte le ricerche

dei carabinieri. Pare però che si trovi a Somma Lombardo ove ebbe la audacia di presentarsi al dottor Silvestri per farsi medicare alcune lievissime graffiature stategli prodotte dalle sue vittime nell'atto dell'estrema difesa.

I feriti furono trasportati alle loro abitazioni ove ebbero le prime cure dal medico del luogo dottor Uselli.

Un aviatore alla Malpensa.

Alla scuola di pilotaggio De Agostini e Caproni il capitano del 21° artiglieria di stanza a Piacenza, Costantino Biego, conte di Costa Bissara, ottenne ieri il pilota aviatore.

Il capitano Biego era allievo da appena 20 giorni e fece brillantemente le due prove regolamentari, elevandosi ad una altezza di 250 metri. Con questo si contano 10 piloti usciti dalla scuola, ciò che è addirittura stupefacente, se si pensa che la scuola ha 5 mesi di vita. Commissario: Mario Ricordi; capitano pilota alla Malpensa: Conte Giulio Palma di Cesnola.

Il coltello.

Una di queste sere all'osteria delle Tre Nazioni si ballava allegramente, quando ad un tratto fu visto un individuo, perchè urtato da una coppia, estrarre di tasca il coltello per farne uso. L'energico e pronto intervento dei carabinieri evitò certamente un nuovo fatto di sangue.

Il portatore del coltello venne tratto in arresto. Egli è il calzolaio Bossi Mario fu Leopoldo, da Busto Arsizio, appena diciottenne.

Il ferragosto di un pregiudicato.

L'altra sera verso le 19 entrava nell'osteria della Rosa un individuo in cui sessant'anni decentemente vestito, il quale dopo aver detto all'oste di essere di Milano qui venuto per Ferragosto si fece servire una buona cenetta. All'atto del pagamento: — Senta — disse all'oste — vado alla stazione a ricevere un mio amico, poi ritorno con lui; intanto le lascio qui il mio bagaglio.

L'oste lo invitò a pagare ed allora l'altro disse che non aveva un soldo e che il suo bagaglio consisteva in due coltelli sporchi e una cravatta. Aggiunse che era abituata pagare in tal modo i suoi conti e che il carcere era la sua dimora prediletta. Chiamati i carabinieri lo trassero in arresto con sua gioia, perchè oltre alla cena aveva pure trovato gratuitamente l'alloggio. Egli è certo Mainati Carlo fu Giovanni, di anni 56 nato a Milano e domiciliato a Bosto di Varese.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

STATO CIVILE

Dal 11 al 17 Agosto 1911.

NATI

7 Femmine e 6 Maschi — 13

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Schianni Giovanni esercente con Pogliani Luigia stiratrice — Moalli Giorgio tintore con Sartori Elisa operaia — Tognacca Eugenio operaio con Fontana Giuditta sarta — Colombo Ettore Amleto industriale con Forni Tarsilla civile — Mondia Antonio operaio con Mironi Maria operaia.

MORTI

Salari Giuseppina d'anni 46 casalinga — Corbetta Innocente d'anni 54 falegname — Sartori Giuseppe d'anni 51 giornaliero — Montonati Rosa d'anni 57 casalinga — Puricelli Mario di mesi 17.

Giuliani Giovanni Gerente responsabile

Soc. in Acc. Semp. Tip. Moderna - Pischio, Pischiolli & C. Gallarate

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

PER LA RECLAME

sull' UNIONE

rivolgersi alla

DITTA A. GEIGER

MILANO - VARESE

INTRA

ERNIE

Abbiamo il piacere d'informare le persone afflitte da ernie dell'arrivo imminente fra noi del celebre Professore francese J. Glaser, il più reputato specialista erniario di Parigi, boulevard Sebastopol, 38. E' l'inventore d'un nuovo apparecchio che trasforma completamente la cura palliativa di quella terribile malattia che si chiama l'ernia. I sorprendenti risultati ottenuti con questo apparecchio hanno meravigliato il mondo scientifico.

I vantaggi procurati da questo apparecchio sono molteplici: 1. Senza molle, è il più elastico ed il più solido; 2. Si porta giorno e notte senza incomodo; 3. Permette i lavori più penosi; 4. Riduce le ernie più voluminose in meno di 30 giorni, il che indica che l'ernia è vinta e che le è ormai impossibile di nuocere al paziente, vale a dire più nessun timore di strozzamenti e ritorno alla normale.

Il sig. Glaser si è finalmente deciso a venire nel nostro paese perchè tutte le persone, uomini, donne e fanciulli approfittino della sua scoperta. Per cui invitiamo vivamente le persone interessate ad andare a trovare l'egregio specialista, che farà la applicazione del suo apparecchio negli Alberghi e nelle Città seguenti:

Novara - 22, 23 Agosto - Albergo Italia.
Biella - 24 - Hotel Testa Grigia.
Vercelli - 25 - Albergo Leon d'Oro.
Gallarate - 26 - Albergo Italia.
Milano - 27, 28, 29 - Hotel Cappello.

Acque Minerali Sterilizzate GIOMMI

Vedi avviso in quarta pagina

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
FONDATA DAL SANITARI DEL CIRC. DI GALLARATE
Via G. Savonarola 7-9 LEGNANO - Telef. N. 10

Nuovissima CASA DI SALUTE per Medicina, Chirurgia ed Ostetricia

Istituto di assoluta fiducia
con programma esclusivo filantropico-sociale
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse Classi adatte ad ogni condizione

✱ RIPARTO SPECIALE PER BAMBINI ✱

Medico Diritto: Cav. Dott. G. GIOVANELLI
Chirurgo Primario: Prof. Dott. M. SELMI
o Ginecologo

residenti in luogo
Oculista: Prof. Dott. G. Rombolotti.
Otorinolaringoiatra: Dott. F. Acerbi.
Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti.
Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Galeazzi - Prof. Dott. E. Medea Prof. Dott. S. Riva Rocci - Prof. Dott. G. B. Signarà.

ASSISTENZA FAMIGL. - CONFORO MODERNO
Programmi a richiesta

SPOS - OCCASIONE

Anticameri - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapé-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, - MILANO
Tram Monteforte

CICLISTI!!

provate i Pneumatici

BUNI

Ottimi a prezzi moderati

R. BUNI - Via Moscova, 58 - MILANO

ALBERGATORI, PRIVATI,

E' arrivata una forte partita di

PORCELLANA

che vendesi a prezzi inferiori alla terraglia.

Per convincersi della qualità e convenienza visitate (senz'obbligo di acquisto) il

Grande Emporio Varesino

VARESE

Piazza Porcari - Via Pozzovaghetto
Angolo Via Porcari

Propr. G. VASSALLI.

Telefono 330

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL

SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale

da Tavola

SONO IN VENDITA

presso la Carpenteria Carlo Candiani in liquidazione (Viale Umberto I.° N. 6 Busto Arsizio) (Cassette nocce ferrate delle dimensioni 40 per 70.

Prezzi di vera convenienza.

Giudizio sulla cura del 606 fatto dall'illustre scienziato Wechselsmann, ed applicato a Milano e Gallarate.

L'illustre Prof. Wechselsmann, dopo 503 casi scrive che il 6 6 metodo antisifilitico *herlich*, diede risultati sorprendenti, specialmente nelle forme di *sifilide maligna*, e non osservò mai fenomeni d'intossicazione. Tale cura si applica da parecchi mesi, sia a domicilio, come presso l'Istituto medico di cure fisiche fondato nel 1897 in Milano, Monte Napoleone 15, coll'approvazione della Regia Prefettura, o presso la Filiale di Gallarate, piazza Ponti. (Cure fisiche per malattie nervose, stomaco e petto, con una sezione speciale per l'artrite, sciatica e nevralgie).

Medico Direttore Dott. Cav. Garbarino.

NEVRASTENIA

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni vive, a dolori o a malattie, voi siete divenuti nevrastenico. La vostra memoria e la vostra volontà si sono affievolite, il vostro carattere è cambiato, siete tristi, preoccupati, avviliti ed irascibili. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete emicranie, dolori ai reni, vertigini, e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite dei rumori dei tintinnii e dei ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali, articolari e nevralgici, avete dei disturbi nervosi che possono giungere sino alle convulsioni ed alla paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, l'ignavia di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di pulpitazioni, ecc.

Supplite che tu to c'è provone dati'indobbenio e d' i deportment de la collula del vostro orginismo. basi e senza i della via e che rinnovando questa collula coll'Elisir Zidal spriranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite. Infatti il Dott. Ch. Omnes della Facoltà di Medicina di Parigi (82 rue Triquetonne) scoprendo l'Elisir Zidal questo rimedio efficace di effetti infallibili, è riuscito a trovare il mezzo per guarire migliaia di casi dei più disperati, e già dichiarati da altri medici incurabili.

Dietro richiesta viene spedito gratuitamente un opuscolo scientifico che tratta delle cause della nevrastenia, dei suoi sintomi, delle sue complicazioni, della sua cura e della sua guarigione. Nervosi e sofferenti leggetelo e sarete edotti su ciò che bisogna fare per trovare una salute perfetta.

L'Elisir Zidal del Dott. Ch. Omnes di Parigi (82 Rue Triquetonne) trovasi in vendita presso le principali Farmacie e Grossisti. In Gallarate presso la Farmacia G. CAGNOLA e al deposito generale per l'Italia: J. Penagini, 46, Foro Bonaparte, Milano. — Invio franco 1 Flacone L. 5. — sei Flaconi L. 25. —

F.lli AVAI & C.

GORLA MINORE

Rappresentanti del Circondario delle rinomate *Biciclette PEUGEOT*.

"CICLO AVAI,"

con materiale PEUGEOT

NEGOZI - DEPOSITI

Busto Arsizio - Gallarate - Gorla Minore

Legnano

Gallarate N. 8.

Nelle vicinanze di Gallarate

Un'interessante notizia ci comunica il Sig. Carlo Paccioretti, Piazza S. Maria, 4, angolo Via Cavour Busto Arsizio, e poichè essa può tornare utile anche ai nostri concittadini, ci affrettiamo narrarla. Leggete:

« Ho sofferto per tre anni di dolori ai reni che si ripetevano saltuariamente e che mi davano fastidio. Se stavo un po' a lungo in piedi, dovevo tosto sedermi perchè non potevo resistere. Spesso mi accadeva di aver la vista offuscata ed avevo ronzii agli orecchi, dolori ai polsi, al basso ventre, ed infiammazione alla vescica tanto che le mie urine erano torbide e catarose e lasciavano dei sedimenti sabbiosi. Andavo pure soggetto a forti battiti di cuore e passavo delle notti agitatissime. Ero ridotto a non poter più fare uno sforzo qualsiasi senza che mi venisse affanno.

« Ho preso le pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) e sebbene non abbia fatta la cura regolarmente, pure mi hanno dato dei risultati stupefacenti sin dal principio. Ho incominciato subito a provare un sollievo straordinario e così poco a poco mi sono ristabilito perfettamente. Questo mi è caro dichiararlo per la pura verità perchè credo che la vostra Specialità sia un rimedio veramente unico contro il mal di reni. (Firmato) Carlo Paccioretti. »

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19. — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Rad-

drizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Gli AMARETTI BROGGI

(così detti FORLANDONI)

Sono la vera e più squisita specialità gallaratese, di cui è unica ed esclusiva concessionaria la

Pasticceria Ranzoni

di FRANCESCO CAMPI

Piazza Vitt. Em. - GALLARATE - Piazza Vitt. Em.

Guardarsi dalle imitazioni

AMARETTI GALLARATE

Specialità unica

della "Premiata Pasticceria" di ANGELO RIVA

17, Via Mazzini - GALLARATE - Via Mazzini, 17

I PIÙ SQUISITI E PREFERITI DAI BUONGUSTAI

Si vendono sciolti in sacchetti e confezionati in eleganti scatole.

ES Esigete in meno di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sui cartonaggi del fiascone, di cui, a r

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice,, e "Dolce,,.

PLACCHE SMALTATE

□ SPECIALITÀ IN
STAMPATI PER AM-
MINISTRAZIONI -
LAVORI COMUNI E
DI LUSO - OPERE
- PERIODICI ILLU-
STRATI - LAVORI
COMMERCIALI IN
GENERE - RILIEVI
- TRICROMIE, ECC.

mandata e cartolina-vaglia diretta al Prof. VINCENZO D'AMICO - Corso Vittorio Emanuele, 31 - MILANO.

MAGNESIA

CONTRO I
DISTURBI GASTRICI
E
INTESTINALI.
CATARRI, INFIAMMAZIONI
STITICHEZZA,
ACIDITÀ, ECC.

FARMACIA POLLI
MILANO.
AL CARROBIO.

Scrivere per schiarimenti **G. Niccolini**, Dir.

Vermouth - Liquori e Creme Finissime - Sciroppi e Conserve

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Miscugli di semanti foraggere per la fermentazione di praterie di durata indefinita L. 1,60 al chilo.

PREZZO per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 1,50
Barbabietola da zucchero	» 1,20
Carota da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 3,-
Zucca da foraggio	» 6,-

Cognac LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme Finissime - Sciroppi e Conserve